



3 SCHEDA

IGNAZIO FABRA

Palermo, 1930 - Genova, 2008

LOTTA GR e SL

Fabra è senza dubbio uno dei più grandi campioni che l'Italia ha avuto nella lotta greco-romana. Nato a Palermo nel 1930, avviato alla lotta dallo zio, Nino Calvaruso, si mette presto in evidenza. Nel maggio 1949 si disputa a Palermo una manifestazione denominata Giochi del Mediterraneo: la stella di Fabra comincia a risplendere durante gli incontri di contorno tra atleti stranieri e una formazione locale. Scrive Alfonso Castelli nel prezioso libro *I settanta anni della FIAP*:

«In quella circostanza fu dato di vedere all'opera, per la prima volta, un giovane peso mosca palermitano, un sordomuto, che disputò un incontro di contorno con il francese Edmond Faure. Si chiamava Ignazio Fabra e frequentava da pochi mesi la palestra. Contro il francese, che era al vertice dei valori europei, perdette in cinque minuti per ancata, ma i tecnici lo trovarono un elemento molto interessante, da tenersi particolarmente d'occhio per la sua lotta istintiva e vivacissima e per i suoi colpi estemporanei, che non si sarebbero trovati in nessun manuale».

La sua carriera nei mosca è fulminea: in campo nazionale nel 1950 vince il primo titolo italiano; in campo internazionale nel 1951 conquista la medaglia d'oro alla prima edizione "ufficiale" dei Giochi del Mediterraneo. Meraviglia tecnici e appassionati per la sicurezza e la grinta che mostra quando prende l'iniziativa, mettendo in difficoltà anche avversari di notevole classe. Guido Salvatorelli, arbitro internazionale, lo definisce «pirotecnico» e aggiunge: «Questo atleta, che oltre a conoscere la lotta, "la sente", è stato il migliore di tutta la manifestazione».

Le affermazioni internazionali continuano senza interruzione. Alla vigilia dell'Olimpiade di Helsinki il commissario tecnico della Nazionale, Luigi Cardinale, si trova di fronte a un serio problema: sacrificare Pietro Lombardi, detentore del titolo olimpico, oppure rinunciare a Fabra, che appare già il campione del futuro. Cardinale decide di far salire Lombardi nei pesi *gallo*, dove purtroppo viene eliminato, inserendo il giovane Fabra nei *mosca*.

Il piccolo palermitano sbalordisce i tecnici di tutto il mondo. Sconfigge ai punti il francese Faure (con il quale ha perso il suo primo incontro, nel 1949), atterra dopo 4 minuti l'egiziano Fawzi, batte ai punti il rumeno Pirvulescu, supera ancora ai punti il campione del mondo Johansson, liquida brillantemente il finlandese Honkala. In finale, contro il massiccio sovietico Boris Gurevich, a pochi secondi dalla fine ha un punto di vantaggio. Il titolo sembra a portata di mano: Cardinale e l'allenatore Quaglia lo invitano a temporeggiare per giungere alla fine senza ulteriori azioni che potrebbero essere pericolose. I due tecnici battono la mano sul bordo della materassina, il solo mezzo con cui è possibile comunicare con l'atleta sordomuto durante il combattimento. Fabra intende l'avvertimento, però lo interpreta alla rovescia. Si butta allo sbaraglio con una bellissima *souplesse*, ma il sovietico – più esperto – riesce a fermarlo in ponte e a trattenercelo per qualche istante, dando comunque ai giudici l'impressione di aver fatto di più dell'italiano. Sfuma così la medaglia d'oro che Ignazio ha largamente meritato.

Dopo aver perduto malamente l'incontro con Gurevich, Fabra viene colto da una crisi di pianto che non riesce a calmare, tanto che non è possibile farlo salire sul podio per la premiazione. Soltanto l'affettuosa premura di Cardinale, alla fine, ci riesce. La sera, rientrando al villaggio, è Cardinale a piangere sconsolato nella sua stanzetta.

Nel 1955 partecipa al Campionato mondiale di Karlsruhe, dove conquista la medaglia d'oro nei *mosca* (e il titolo europeo) battendo per atterramento 5 dei sei av-



Ignazio Fabra viene dichiarato vincitore da Napoleone Meinardi, che è stato presidente del settore Lotta della FILPJ dal 1981 al 1996





versari affrontati e lasciando tutti stupiti da tanta potenza e tecnica. Commenta “a caldo” il segretario generale della FIAP, Livio Luigi Tedeschi: «È stato un rullo compressore che non conosce ostacoli, che avanza e raggiunge la meta tutto travolgendo inesorabilmente. Possiamo affermare, senza tema di smentita, che Fabra è stato il lottatore più completo, più tecnico e più convincente di tutto il torneo».

Nel 1956, all'Olimpiade di Melbourne, vince 4 incontri e giunge in finale contro il sovietico Nikolai Soloviev con un punteggio favorevole. Una distorsione al ginocchio gli provoca un dolore lancinante e Fabra si butta inconsciamente sul tappeto con le spalle: l'arbitro gli fischia l'autoschienata. Svanisce così, per la seconda volta, la medaglia d'oro olimpica.

Partecipa altre due volte alle Olimpiadi, classificandosi quinto nel 1960 (3 vittorie, un pareggio e una sconfitta) e quarto nel 1964 (3 vittorie e una sconfitta). Ai Mondiali è secondo nel 1962 e nel 1963. Nei due stili si aggiudica complessivamente 10 titoli italiani, di cui 4 con il G.S. Vigili del Fuoco di Palermo, e nel 1966 vince il campionato nazionale a squadre di stile libero con l'Italsider di Genova. Chiude la carriera con il successo nell'“Olimpiade dei silenziosi” disputata a Belgrado nel 1969.

» Olimpiadi

1952, Helsinki	2.	52 kg / mosca
1956, Melbourne	2.	52 kg
1960, Roma	5.	52 kg
1964, Tokyo	4.	52 kg

» Campionati Mondiali

1955, Karlsruhe *	1.	52 kg
1962, Toledo (USA)	2.	52 kg
1963, Helsingborg	2.	52 kg

* Vince anche il titolo europeo

» Giochi del Mediterraneo

1951, Alessandria d'Egitto	1.	52 kg
1963, Napoli	2.	52 kg

» “Olimpiade dei silenziosi”

1969, Belgrado	1.	57 kg / gallo
----------------	----	---------------

» Nazionale

24 presenze: 23 in GR, 1 in SL

» Campionati Italiani assoluti

10 titoli: 7 in GR (1950-51, 1953-54, 1956-57, 1965), 3 in SL (1952, 1954, 1963)

Premio Valens (1954)
 Medaglia d'oro della FIAP (1955)
 Membro d'Onore della FIAP (1955)
 Lauro di prima classe della Federazione Sport Silenziosi (1961)
 Medaglia d'oro del CONI al Valore Atletico (1965)
 Medaglia d'Onore della FILPJ al Merito Sportivo (1982)



Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, riceve al Quirinale gli Azzurri premiati dal CONI con le Medaglie al Valore Atletico (1965). Sulla sinistra si notano Fabra e Lombardi

Ignazio Fabra



90 anni di successi: 1919-2009

